

# Laboratorio di Restauro

A.A. 2006-2007, Arch. Luigi Croce



Lo scopo del corso è fornire agli studenti una conoscenza di base su tecniche e materiali, tradizionali e moderni, necessari per comprendere e iniziare ad affrontare la progettazione e la costruzione di un edificio.

Il progetto e la pratica del restauro infatti, pur facendo ovviamente uso di competenze specifiche provenienti ANCHE dal mondo del restauro dei materiali e della chimica, rimangono saldamente all'interno del PROGETTO DI ARCHITETTURA e come tali, sono operazioni critiche che di volta in volta stabiliscono confini e relazioni tra gli elementi da conservare e recuperare e quelli da inserire ex-novo.

Il restauro infatti NON E' una tecnica di progettazione specialistica a sé stante, come sostiene una certa parte della cultura accademica, purtroppo dominante nelle Facoltà di Architettura Italiane e nella maggioranza delle Soprintendenze.

In questo senso è priva di senso la guerra di religione aperta da anni tra i sostenitori di un restauro di derivazione Scarpiana e quindi della "libertà" dell'architettura moderna di operare sull'esistente da una parte, e i partigiani del "restauro scientifico" dall'altra, ed è anche priva che di riscontri pratici, visto che nella pratica quotidiana non si danno MAI casi di restauro assoluto o, al contrario, di ri-progettazione totale.

Il restauro quindi, e cioè il progetto di architettura su edifici antichi, altro non è che un caso particolare di costruzione, dove però l'edificio esiste già ed è quindi ancora più importante conoscerne gli aspetti costruttivi, in quanto esso consisterà proprio nello "smontarne" alcune parti, al fine di sostituire gli elementi ammalorati e non più recuperabili e/o "riparare" quelli riutilizzabili.

Se poi si pensa che il restauro della scatola muraria si accompagna quasi sempre a necessità di altro tipo, come per esempio le esigenze di rifunzionalizzazione e redistribuzione degli spazi espresse dalla committenza, oppure le necessità di inserire o adeguare nuovi impianti, sarà facile comprendere come la conoscenza dei materiali e del modo in cui questi sono composti all'interno di una architettura

sia condizione essenziale e prerequisito indispensabile per il progettista.

Tutto ciò sarebbe fin troppo ovvio se non fosse che nelle facoltà di architettura si è assistito nell'ultimo trentennio a un progressivo, ma inesorabile svilimento dei corsi che si occupavano della costruzione dell'architettura e in generale di tutte quelle conoscenze propedeutiche alla formazione del architetto (disegno dal vero, fisica, elementi costruttivi, ecc...).

Senza queste indispensabili basi le discipline del progetto, svincolate dalla verifica e dalla cultura della costruzione e della corretta rappresentazione, hanno finito spesso per scadere nel mero esercizio formalistico e accademico, facili prede delle mode del momento.

---

Il contenuto del corso verrà trasmesso mediante lezioni ex cathedra, del docente titolare e di altre personalità esterne (docenti di altre facoltà e progettisti, ma anche imprenditori e artigiani), e inoltre attraverso visite guidate a cantieri edili.

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante brevi esercitazioni ex-tempore sui contenuti specifici trattati nelle lezioni, e mediante un progetto finale di riuso di un piccolo edificio in cui però si dovrà inserire un elemento progettato ex-nihilo.

L'esame finale consisterà nella discussione dei temi trattati durante il corso e nella valutazione del progetto di restauro.

Tutti gli elaborati grafici degli studenti, compreso quello finale, dovranno essere disegnati esclusivamente a mano libera.

Il disegno a mano libera infatti è un esercizio indispensabile per lo sviluppo di qualsiasi ragionamento sull'architettura, sia esso uno schizzo di viaggio, un'idea improvvisa, o il primo abbozzo del progetto, ed è compagno fedele dell'architetto per tutta la sua vita, poiché nulla supererà mai la semplicità e la feconda capacità di sintesi possibili con una matita e un pezzo di carta.

L'uso del CAD, strumento potentissimo e irrinunciabile per qualsiasi progettista moderno, compreso chi scrive, può solo affiancarsi al disegno a mano libera, mai sostituirlo (come invece pensano ingenui ed ignoranti), e per questa ragione va consigliato al giovane allievo architetto solo dopo aver ottenuto la necessaria capacità di esprimersi a mano libera.

I progetti saranno individuali, se il numero degli studenti lo consentirà, o elaborati in gruppi formati da due allievi al massimo.